Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — **Roma - Venerdì, 15 febbraio 1935 - Anno XIII** — **Numero 39**

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1934

1935

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 3 dicembre 1934-XIII, n. 2293.

Scioglimento del Consorzio provinciale di rimboschimento di Foggia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 1° ottobre 1931, n. 1351, col quale veniva istituito un Consorzio tra lo Stato e la provincia di Foggia, allo scopo di provvedere al rimboschimento dei terreni nudi soggetti al vincolo forestale ed alla ricostituzione di boschi estremamente deteriorati, anch'essi soggetti al predetto vincolo, ai sensi dell'art. 75 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, vigente in materia di boschi e di terreni montani, nella detta Provincia;

Considerato che per difficoltà di finanziamento da parte della Amministrazione della provincia, il Consorzio stesso non ha avuto finora, nè si presume possa avere in un prossimo avvenire, pratico funzionamento;

Ritenuto pertanto che i fondi impegnati, a tal uopo, col detto Nostro decreto possano utilmente erogarsi nella costituzione di altro consimile Consorzio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Consorzio di rimboschimento tra lo Stato e la provincia di Foggia, istituito con Nostro decreto 1° ottobre 1931, numero 1351, ai sensi dell'art. 75 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, è sciolto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1934 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 356, foglio 42. — MANCINI.

REGIO DECRETO 10 dicembre 1934-XIII, n. 2294.

Autorizzazione al comune di Uzzano, in provincia di Pistoia, a cambiare la denominazione della frazione Botteghino in quella di « Sant'Allucio ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda in data 12 novembre 1934, con la quale il podestà di Uzzano, in provincia di Pistoia, in esecuzione della propria deliberazione 28 luglio 1934, chiede l'autorizzazione a modificare la denominazione della frazione « Botteghino » di quel comune in « Sant'Allucio »;

Visto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Pistoia, con deliberazione 8 settembre 1934;

Visto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Uzzano, in provincia di Pistoia, è autorizzato a modificare la denominazione della frazione Botteghino in « Sant'Allucio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1934 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 febbraio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 356, foglio 38. — MANCINI.

REGIO DECRETO 27 dicembre 1934-XIII, n. 2295.

Autorizzazione al comune di S. Lucia di Tolmino, in provincia di Gorizia, a cambiare la propria denominazione in quella di « S. Lucia d'Isonzo ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista l'istanza in data 19 maggio 1934, con la quale il podestà di S. Lucia di Tolmino, in esecuzione della propria deliberazione 26 agosto 1933, n. 159, chiede l'autorizzazione a cambiare la denominazione di quel comune in « S. Lucia d'Isonzo »;

Visto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Gorizia, con deliberazione in data 26 aprile 1934, n. 26;
Visto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di S. Lucia di Tolmino, in provincia di Gorizia, è autorizzato a cambiare la propria denominazione in « S. Lucia d'Isonzo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1934 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 febbraio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 356, foglio 39. — MANCINI.

REGIO DECRETO 27 dicembre 1934-XIII, n. 2296.
Autorizzazione al comune di Postumia, in provincia di Trieste, a cambiare la propria denominazione in « Postumia Grotte ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista l'istanza con la quale il podestà di Postumia in esecuzione della propria deliberazione 7 aprile 1934, n. 44-1074, chiede l'autorizzazione a cambiare la denominazione di quel comune in « Postumia Grotte »;
Visto il parere favorevole espresso dal vice-preside dell'Amministrazione provinciale di Trieste, con deliberazione 12 giugno 1934, n. 1755, ratificata dal Rettorato in seduta del 2 luglio 1934;
Visto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Postumia, in provincia di Trieste, è autorizzato a cambiare la propria denominazione in « Postumia Grotte ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1934 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 febbraio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 356, foglio 40. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 dicembre 1934-XIII, n. 2297.
Dichiarazione formale dei fini di n. 47 Confraternite della provincia di Ascoli Piceno.

N. 2297. R. decreto 17 dicembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi delle seguenti Confraternite della provincia di Ascoli Piceno:

1. Acquasanta (Quintodecimo) - Confraternita del SS. Sacramento;
2. Acquasanta (Falciano) - Confraternita del SS. Sacramento;
3. Acquasanta (Venemastello) - Confraternita del SS. Sacramento;
4. Acquaviva Picena - Confraternita del SS. Sacramento;
5. Acquaviva Picena - Confraternita del SS. Rosario e Suffragio;
6. Amandola - Confraternita del SS. Sacramento;
7. Amandola - Confraternita SS. Trinità;
8. Appignano del Tronto - Confraternita del SS. Sacramento;
9. Appignano del Tronto - Confraternita della Buona Morte;
10. Arquata del Tronto - Confraternita di S. Maria del Suffragio;
11. Spelonca di Arquata - Confraternita della Madonna del Rosario;
12. Pretare di Arquata - Confraternita del SS. Rosario;
13. Pretare di Arquata - Confraternita del SS. Sacramento;
14. Ascoli Piceno (Monte Adamo) - Confraternita del SS. Sacramento;
15. Ascoli Piceno (Mozzano) - Confraternita Maria SS. del Rosario;
16. Ascoli Piceno (Polesio) - Confraternita del SS. Sacramento;
17. Ascoli Piceno (Morignano) - Confraternita del SS. Sacramento;
18. Ascoli Piceno (S. Erasmo) - Confraternita di San Rocco;
19. Ascoli Piceno - Confraternita dell'Orazione e Morte;
20. Ascoli Piceno - Confraternita del SS. Sacramento;
21. Ascoli Piceno - Confraternita di S. Spirito dell'Icona;
22. Ascoli Piceno - Confraternita del SS. Rosario;
23. Carassai Piceno - Confraternita del SS. Sacramento;
24. Carassai - Confraternita di S. Monaca;
25. Carassai - Confraternita del SS. Rosario;
26. Castignano - Confraternita della SS. Croce;
27. Ripoberardo di Castignano - Confraternita del SS. Sacramento;
28. Ripoberardo di Castignano - Confraternita di Santa Croce;
29. Castorano - Confraternita del SS. Sacramento;
30. Castorano (Pescolto) - Confraternita del SS. Sacramento;
31. Colli del Tronto - Confraternita del SS. Sacramento;
32. Cossignano - Confraternita del SS. Sacramento;
33. Cossignano - Confraternita del SS. Rosario;
34. Folignano - Confraternita del SS. Sacramento;
35. Force - Confraternita del SS. Sacramento;
36. Monsampolo del Tronto - Confraternita del SS. Nome di Gesù;
37. Monsampolo del Tronto - Confraternita del SS. Sacramento;

38. Palmiano - Confraternita del SS. Sacramento;
39. Palmiano (Castel S. Pietro) - Confraternita del SS. Sacramento;
40. Roccafluvione (Meschia) - Confraternita del SS. Sacramento;
41. Rotella (Castel di Croce) - Confraternita del SS. Rosario;
42. Rotella (Castel di Croce) - Confraternita del SS. Sacramento;
43. Spinetoli - Confraternita del SS. Sacramento;
44. Spinetoli (Pagliare) - Confraternita del SS. Sacramento;
45. Venarotta (Capodipiano) - Confraternita del SS. Sacramento;
46. Castignano - Confraternita del SS. Sacramento e Rosario;
47. Offida - Confraternita del SS. Suffragio.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 febbraio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 31 gennaio 1935-XIII, n. 49.
Nomina dell'on. Biagi a presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, e proroga dei poteri straordinari già conferiti a S. E. Bottai.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, sull'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia per le persone di ambo i sessi, modificato col R. decreto-legge 27 marzo 1933, n. 371, convertito in legge con la legge 3 gennaio 1934-XII, n. 166;
Vedute le dimissioni rassegnate dall'on. dott. prof. Giuseppe Bottai, deputato al Parlamento, dalla carica di presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale;
Veduto il R. decreto 20 luglio 1934-XII, n. 1313, col quale fu prorogato di mesi sei, a partire dal 2 agosto 1934-XII, il conferimento dei poteri del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e dei Comitati speciali dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, già affidati al presidente dell'Istituto medesimo, in persona dell'on. prof. dott. Giuseppe Bottai, col R. decreto 18 gennaio 1934-XII, n. 59;
Ritenuta la necessità di prorogare, per altri sei mesi, il conferimento suddetto, nella persona del nuovo presidente, perchè possano essere condotti a termine i lavori del coordinamento in testo unico delle leggi e decreti sulle assicurazioni sociali obbligatorie nonchè del riordinamento dell'Istituto e delle gestioni ad esso affidate, in relazione a quanto dispone l'art. 6 del sopra citato R. decreto-legge 27 marzo 1933, n. 371;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto con il Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con effetto dalla data del presente decreto, l'on. prof. avv. Bruno Biagi, deputato al Parlamento, è nominato presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, in sostituzione dell'on. prof. dott. Giuseppe Bottai, deputato al Parlamento, dimissionario.

Art. 2.

È prorogato per altri sei mesi, a decorrere dalla data suddetta, il conferimento dei poteri del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e dei Comitati speciali delle singole gestioni dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, al presidente dell'Istituto medesimo, di cui al sopra citato R. decreto 18 gennaio 1934, n. 59.

Art. 3.

Durante il periodo di tempo previsto nel precedente art. 2 il presidente continuerà ad essere coadiuvato dai funzionari rappresentanti dei Ministeri delle corporazioni e delle finanze, di cui all'art. 15 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, modificato con il sopra citato R. decreto-legge 27 marzo 1933, n. 371.

Art. 4.

Il Collegio dei sindaci dell'Istituto continuerà ad esercitare le proprie funzioni durante il periodo di applicazione dell'art. 2 del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 356, foglio 77. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 7 febbraio 1935-XIII.
Approvazione di una nuova tariffa di assicurazione presentata dalla Società anonima « Riunione Adriatica di Sicurtà », con sede in Trieste.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, concernente le assicurazioni private, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative e integrative;
Visto il regolamento per l'esecuzione del predetto decreto-legge approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 19;
Vista la domanda della Compagnia di assicurazione « Riunione Adriatica di Sicurtà », con sede in Trieste, intesa ad ottenere l'approvazione di una nuova tariffa di assicurazione complementare sulla durata della vita umana e delle relative condizioni di polizza;
Vista la relazione tecnica, le basi demografiche e finanziarie adottate per il calcolo dei premi puri, dei premi lordi e delle riserve matematiche;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo allegato debitamente autenticato, la seguente tariffa complementare di assicurazione sulla durata della vita umana e le relative condizioni di po-

lizza, presentate dalla Compagnia di assicurazione « Riunione Adriatica di Sicurtà », con sede in Trieste:

Tariffa « Assicurazione di famiglia » relativa all'assicurazione complementare abbinata ad un'assicurazione vita principale, a premio annuo costante, di un capitale pagabile una seconda volta nel caso che il coniuge dell'assicurato muoia dopo questi e prima della scadenza del contratto.

Roma, addì 7 febbraio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(434)

DECRETO MINISTERIALE 31 dicembre 1934-XIII.
Classificazione di 44 stazioni di cura, soggiorno e turismo.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto l'art. 3 della legge 29 gennaio 1934, n. 321;
Uditi il Commissariato per il turismo, ora Direzione generale del turismo presso il Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda, nonchè il Consiglio centrale delle stazioni di cura;

Decreta:

Art. 1.

I comuni di Chianciano (Siena), Fiuggi (Frosinone), Montecatini Terme (Pistoia), Porretta Terme (Bologna), i territori dei comuni di Riolo dei Bagni (Ravenna), Salsomaggiore (Parma) e Acqui (Alessandria), indicati rispettivamente nei decreti Ministeriali 8 marzo 1925, 25 aprile 1929 e 21 aprile 1930, la frazione Salice Terme del comune di Godiasco (Pavia), nonchè i territori del comune di Levico e della frazione Vetriolo (Trento), indicati nella legge provinciale austriaca 11 febbraio 1904, B.L.P. n. 16, e nelle relative disposizioni esecutive, sono classificati stazioni di cura.

Il comune di Ischia (Napoli) è classificato stazione di cura, in via transitoria, per un quinquennio, salvo riconferma alla scadenza di esso, a condizione che entro tale periodo sia aumentata la dotazione d'acqua potabile e venga provveduto ad una migliore sistemazione del servizio di smaltimento delle acque nere.

Art. 2.

I comuni di Alassio (Savona) Cattolica (Forlì), Cesenatico (Forlì), Fano (Pesaro), Francavilla a Mare (Chieti), Grottammare (Ascoli Piceno), Pieve di Cadore (Belluno), Riccione (Forlì), San Marcello Pistoiese (Pistoia) Senigallia (Ancona), Valtournanche (Aosta), il comune di Bardonecchia (Torino), esclusi i territori dei cessati comuni di Melezet, Millaures e Rochemolles, il comune di Cernobbio (Como), esclusi i territori dei cessati comuni di Piazza Santo Stefano e Rovenna, i comuni di San Remo, Bordighera e Ospedaletti (Imperia), esclusi i territori dei cessati comuni di Bussana, Borghetto San Nicolò, Coldirodi e Sasso Bordighera, il territorio del comune di Rimini (Forlì), indicato nel decreto Ministeriale 30 novembre 1926, i territori dei comuni di Boscochiesanuova (Verona), Como, Levanto (La Spezia) e San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), indicati nel decreto Ministeriale 30 giugno 1928, la frazione Madonna di Campiglio del comune di Pinzolo (Trento), la frazione di S. Martino di Castrozza del comune di Primiero col territorio indicato nel decreto Ministeriale 22 novembre 1932 (Trento), nonchè i territori dei comuni di Abbazia (Fiume) e di Merano (Bolzano), indicati rispettivamente nelle leggi provinciali austriache 4 marzo 1889, B.L.P. n. 12 e 26 luglio 1887, B.L.P. n. 34 del 1888, e nelle relative disposizioni esecutive, sono classificati stazioni di soggiorno.

Sono inoltre classificati stazioni di soggiorno, in via transitoria, per un quinquennio, salvo riconferma alla scadenza di esso: il comune di Varazze (Savona), a condizione che entro tale periodo provveda ad un migliore approvvigionamento idrico; il comune di Stresa Borromeo, a condizione che entro lo stesso periodo eseguisca la costruzione di un pubblico macello; il territorio del comune di Finale Ligure, indicato nel decreto Ministeriale 25 aprile 1929, a condizione che entro il quinquennio vi siano costruiti una fognatura ed un pubblico macello.

Art. 3.

I comuni di Agrigento, Assisi (Perugia) e Siracusa, nonchè i territori dei comuni di Ravenna e di Perugia, indicati rispettivamente nei decreti Ministeriali 28 ottobre 1927 e 21 aprile 1930, sono classificati stazioni di turismo.

Art. 4.

I comuni di Capri (Napoli), Cortina d'Ampezzo (Belluno) e Frascati (Roma) sono classificati stazioni di soggiorno e turismo.

I prefetti delle rispettive Provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 31 dicembre 1934 - Anno XIII

Il Ministro per le finanze: JUNG.

p. *Il Ministro per l'interno*: BUFFARINI.

(439)

DECRETO MINISTERIALE 31 dicembre 1934-XIII.
Revoca del riconoscimento di dodici stazioni di cura, soggiorno e turismo.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che le stazioni di cura, soggiorno e turismo di Campo Tures (Bolzano), Graglia (Vercelli), Iseo (Brescia), Limone Piemonte (Cuneo), Lussingrande (Pola), Pavullo nel Frignano (Modena), Prè-Saint-Didier (Aosta), Ronco Scrivia (Genova), San Casciano Bagni (Siena), Teglio (Sondrio) e Urbino (Pesaro) non hanno realizzato, nell'ultimo triennio, dai cespiti indicati alla lettera *c*) dell'art. 1 della legge 29 gennaio 1934, n. 321, un provento medio annuo di almeno L. 20.000, e che l'attrezzatura ricettiva e le condizioni dei pubblici servizi della stazione di cura, soggiorno e turismo di Rocca di Papa (Roma) non rispondono alle necessità ed esigenze inerenti a tale qualifica;

Uditi il Commissariato per il turismo, ora Direzione generale presso il Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda, nonchè il Consiglio centrale delle stazioni di cura;

Visto l'art. 3 della legge 29 gennaio 1934, n. 321;

Decreta:

Il riconoscimento delle stazioni di cura, soggiorno e turismo sopra indicate è revocato.

I prefetti delle rispettive Provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 31 dicembre 1934 - Anno XIII

Il Ministro per le finanze: JUNG. p. *Il Ministro per l'interno*: BUFFARINI.

(438)

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1935-XIII.

Revoca dell'autorizzazione concessa alla Società cooperativa agricola « SS. Crocefisso » di Bompensiere (Caltanissetta) per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, comma 3°, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati, rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Società cooperativa agricola « SS. Crocefisso » di Bompensiere (Caltanissetta) fu autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'art. 2 del Regio decreto-legge predetto nel territorio del comune di Bompensiere, quale ente intermediario del Banco di Sicilia (Sezione di credito agrario) con provvedimento del Banco stesso in data 8 dicembre 1929, n. 249, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopracitate;

Viste le proposte formulate dal Banco di Sicilia (Sezione di credito agrario), con nota 31 gennaio 1935, n. 1156;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario già concessa alla Società cooperativa agricola « SS. Crocefisso » di Bompensiere.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 febbraio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(436)

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1935-XIII.

Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa agraria « San Domenico » di Montevago (Agrigento) per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Cassa agraria « San Domenico » di Montevago fu autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario d'esercizio previste dall'art. 2 del Regio decreto-legge predetto, nel territorio dello stesso Comune, quale ente intermedio della Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia, con provvedimento della Sezione medesima del 18 febbraio 1929, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate;

Veduta la proposta formulata dalla Sezione predetta, con nota n. 926 del 25 gennaio 1935-XIII;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito agrario, già concessa alla Cassa agraria « San Domenico » di Montevago (Agrigento).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 febbraio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(437)

DECRETO MINISTERIALE 5 febbraio 1935-XIII.

Determinazione delle quote per tessera e contributo associativo a carico degli iscritti alla Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende commerciali.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la proposta della Confederazione fascista dei commercianti concernente le quote per tessera e contributo associativo per gli iscritti alla Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende commerciali, per l'anno 1935-XIII;

Visto il R. decreto 4 aprile 1929, n. 749;

Decreta:

È approvata la proposta della Confederazione fascista dei commercianti e pertanto le quote per tessera e contributo associativo dovute dagli iscritti alla Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende commerciali, per l'anno 1935-XIII, restano fissate nelle seguenti misure:

Tessera: L. 10 (dieci);

Contributo associativo:

per i dirigenti con retribuzione mensile sino a L. 2000 . . . . L. 20

per i dirigenti con retribuzione mensile superiore alle L. 2000 ed inferiore alle L. 3000 . . . . » 40

per i dirigenti con retribuzione mensile superiore alle L. 3000 . . . . » 60

Nessun altro contributo che non sia previsto da disposizioni di legge e di contratto collettivo potrà essere richiesto ai predetti dirigenti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 febbraio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(454)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1129 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Tommaso, figlio del fu Tommaso e della fu Antonia Scrivanich, nato a Sansego di Lussinpiccolo il 30 aprile 1868 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattessich Domenica fu Lorenzo e fu Mattessich Domenica, nata a Sansego il 20 luglio 1873, ed ai figli nati a Sansego: Domenica, il 9 luglio 1905, Tommaso il 1° dicembre 1906, Lorenzo, il 12 febbraio 1909 e Giovanni, il 22 settembre 1920.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(9044)

N. 1131 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Tommaso, figlio del fu Martino e della fu Picinich Tommasina, nato a Sansego di Lussinpiccolo il 22 gennaio 1879 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Scrivanich Antonia fu Domenico e fu Antonia Picinich, nata a Sansego l'11 dicembre 1880 ed ai figli nati a Sansego: Martino, il 25 gennaio 1903 e Tommasina, il 9 dicembre 1913.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(9045)

N. 1132 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Tommaso, figlio del fu Nicolò e di Morin Domenica, nato a Sansego di Lussinpiccolo il 5 luglio 1901 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bussanich Maria di Antonio e di Maria Bussanich, nata a Sansego, il 29 ottobre 1903.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(9046)

N. 1133 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926

che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Tommaso, figlio di Nicolò e di Caterina Bussanich, nato a Sansego di Lussinpiccolo il 14 luglio 1905 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Picinich Natalina di Antonio e di Maria Tarabocchia, nata a Sansego il 14 marzo 1908, ed alla figlia Caterina, nata a Pola il 24 gennaio 1930.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9047)

N. 1119 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Nicolò, figlio del fu Nicolò e di Morin Domenica, nato a Sansego di Lussinpiccolo il 27 novembre 1903 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Picinich Antonia di Nicolò e di Caterina Scrivanich, nata a Sansego il 19 marzo 1905, ed alla figlia Domenica, nata a Sansego l'8 gennaio 1931, nonchè alla madre Domenica ved. Picinich fu Pietro Morin e di Domenica Bussanich, nata a Sansego il 18 agosto 1861.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9048)

N. 1123 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Stefano, figlio del fu Antonio e della fu Maria Picinich, nato a Sansegno di Lussinpiccolo il 31 dicembre 1868 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Filipas Mattea fu Giuseppe e fu Maria Picinich, nata a Sansego il 6 marzo 1869.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9049)

N. 1033 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Giovanni, figlio del fu Natale e della fu Mattessich Giacomina, nato a Sansego di Lussinpiccolo l'8 marzo 1884 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Morin Anna fu Giovanni e di Vincenza Picinich, nata a Sansego il 3 ottobre 1886, ed ai figli nati a Sansego: Slavco il 1° marzo 1919, Giovanni il 13 marzo 1923, Maria il 24 gennaio 1925, Giacomina il 20 giugno 1928 e Natale il 10 febbraio 1931.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9050)

N. 1026 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Eugenio, figlio del fu Antonio e di Domenica Tarabocchia, nato a Sansego di Lussinpiccolo l'8 maggio 1904 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tarabocchia Antonia fu Giovanni e di Giacomina Mattessich, nata a Sansego il 7 luglio 1907, ed ai figli, nati a Sansego: Romano, il 14 maggio 1927; Domenica, il 17 dicembre 1929 e Giovanni, il 28 luglio 1931.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 30 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9051)

N. 1028 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Filippo, figlio di Luca e di Anna Mattessich, nato a Sansego di Lussinpiccolo il 13 gennaio 1902 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Picinich Maria di Matteo e di Domenica Mattessich, nata a Sansego il 23 settembre 1907.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 30 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9052)

N. 1029 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Filippo, figlio del fu Giovanni e di Morin Antonia, nato a Sansego di Lussinpiccolo il 17 gennaio 1898 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Morin Antonia fu Matteo e fu Filipas Antonia, nata a Sansego il 19 gennaio 1904, ed ai figli, nati a Sansego: Giovanni, il 9 agosto 1924; Filippo il 3 aprile 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 30 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9053)

N. 1030 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Francesco, figlio di Nicolò e di Caterina Scrivanich, nato a Sansego di Lussinpiccolo il 15 novembre 1892 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Picinich Nicoletta di Giovanni e di Nicoletta Suttora, nata a Sansego il 15 febbraio 1896, ed alla figlia Maria, nata a Sansego il 1° gennaio 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 30 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9054)

N. 1032 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Giovanni, figlio di Stefano e di Mattea Filipas, nato a Sansego di Lussinpiccolo il 18 dicembre 1903 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bussanich Maria di Giovanni e di Antonia Tarabocchia, nata a Sansego il 14 dicembre 1909, ed al figlio Stefano, nato a Sansego l'8 agosto 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 30 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9055)

N. 1031 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Piccinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Piccinich Giacomina, figlia del fu Lorenzo e della fu Antonia Mattessich, nata a Sansego di Lussinpiccolo il 1° settembre 1876 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 30 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9056)

N. 1138 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poglianich Giovanni, figlio del fu Giuseppe e di Domenica Mattessich, nato a Lussinpiccolo il 7 marzo 1894 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9057)

N. 1149 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926

che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poglianich Tommaso, figlio del fu Domenico e della fu Domenica Bussanich, nato a Lussinpiccolo il 10 novembre 1864 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zic Margherita fu Matteo e di Caterina Mracovich, nata a Monte di Veglia il 25 febbraio 1870.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9058)

N. 1134 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poglianich Domenico, figlio di Domenico e di Giurissa Maria, nato a Lussinpiccolo il 4 settembre 1886 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lizzul Anna fu Domenico e fu Maria Sestan, nata a Lussinpiccolo il 29 maggio 1888, ed ai figli nati a Lussinpiccolo: Claudio, il 21 marzo 1915 ed Oliviero il 28 luglio 1921.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9059)

N. 1143 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poglianich Martino, figlio di Domenico e di Giurissa Maria, nato a Lussinpiccolo il 20 settembre 1890 e abitante a Lussinpiccolo è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tarabocchia Maria di Antonio e fu Valcich Caterina, nata a Lussinpiccolo il 24 dicembre 1892 ed ai figli, nati a Lussinpiccolo: Maria, il 6 aprile 1915; Nora, il 15 ottobre 1919 ed Antonio, il 13 ottobre 1930.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9060)

N. 1142 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich », è di origine italiana, e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poglianich Giuseppe, figlio di fu Pietro e della Giuseppina Piccinich, nato a Lussinpiccolo, l'8 ottobre 1885 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gobis Domenica fu Domenico e fu Emilia Vidulich, nata a Lussinpiccolo, il 27 marzo 1889 ed ai figli, nati a Lussinpiccolo: Alcea, il 4 ottobre 1917; Oscar, il 7 marzo 1920; Emilio, il 12 febbraio 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1932 - Anno X.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9061)

N. 1144 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich », è di origine italiana, e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poglianich Matteo, figlio di fu Giovanni e della fu Ivancich Anastasia, nato a Lussinpiccolo, il 29 aprile 1870 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bussanich Luigia fu Giovanni e di Anna Scrivanich, nata a Sansego, il 16 aprile 1883.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1932 - Anno X.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9062)

N. 1145 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich », è di origine italiana, e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Poglianich Maria, figlia del fu Giuseppe e della Angela Creasich, nata a Lussinpiccolo, il 30 agosto 1887 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1932 - Anno X.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9063)

N. 1135 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich » è di origine italiana, e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poglianich Domenico, figlio del fu Martino e della fu Giovanna Poglianich, nato a Lussinpiccolo, il 9 luglio 1856 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giurissa Maria fu Giuseppe, nata a Lussinpiccolo il 25 settembre 1857.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(9064)

N. 1245 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Poropat Margherita, figlia di fu Pietro e della fu Crivicich Caterina, nata a Pinguente, il 19 maggio 1898 e abitante a Mogadiscio (Somalia Italiana),

presso il R. Governatorato, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 marzo 1932 - Anno X.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9065)

N. 1245 P. 1.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Modesto, figlio di fu Pietro e della fu Crivicich Caterina, nato a Pinguente, il 9 novembre 1905 e abitante a Pinguente, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Ottavio, nato a Pinguente l'11 settembre 1909.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: FOSCHI.

(9066)

N. 954 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pocraiaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pocraiaz Antonio, figlio di fu Antonio e della Puttina Anna, nato a Canfanaro, il 29 novembre 1882 e abitante a Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pancrazi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Acret Anna fu Antonio e di Eufemia Cancellari, nata a Canfanaro, il 15 gosto 1890, ed ai figli, nati a Canfanaro: Eufemia, il 30 gennaio 1915; Antonio, il 22 novembre 1919.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: FOSCHI.

(9067)

N. 959 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Poropat », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Giacomo, figlio di Michele e della Clarich Caterina, nato a Villa Corilli di Canfanaro, il 23 agosto 1906 e abitante a Villa Corilli, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Laghigna Giovanna fu Andrea e di Sossich Caterina, nata a Villa Corilli, il 27 febbraio 1907, ed al figlio Matteo, nato a Villa Corilli, il 2 febbraio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: FOSCHI.

(9068)

N. 958 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Poropat », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Antonio, figlio di Michele e della Clarich Caterina, nato a Villa Corilli di Canfanaro, il 17 novembre 1898 e abitante a Villa Corilli, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cerin Eufemia di Martino e di Cerin Eufemia, nata a Villa Morgani, il 13 dicembre 1904, ed ai figli, nati a Villa Corilli: Michele, il 13 febbraio 1927; Caterina, il 2 agosto 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: FOSCHI.

(9069)

N. 955 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pocraiaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pocraiaz Simone, figlio di fu Antonio e della Anna Puttina, nato a Canfanaro, il 3 ottobre 1892 e abitante a Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pancrazi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eufemia Acret fu Simone e fu Eufemia Burich, nata a Canfanaro, il 4 marzo 1903, ed alle figlie nate a Canfanaro: Maria-Eufemia, il 13 agosto 1926; Anna, il 13 gennaio 1930.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: FOSCHI.

(9070)

N. 953 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pocraiaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pocraiaz Carlo, figlio del fu Antonio e di Sossich Giustina, nato a Canfanaro il 7 aprile 1907 e abitante a Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pancrazi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cossara Maria Lucia di Giovanni e di Fosca Sossi, nata a Canfanaro il 29 agosto 1905.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(9071)

N. 964 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome Prenz (Prenc) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Prenz (Prenc) Michele, figlio del fu Matteo e della fu Maria Vosilla, nato a Canfanaro il 23 settembre 1869 e abitante a Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Prenci ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(9072)

N. 963 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Prenz » (Prenc) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Prenz (Prenc) Gasparo, figlio del fu Gasparo e della fu Fosca Radettich, nato a Corridico (Antignana) il 10 agosto 1896 e abitante a Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Prenci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Vratovich di Stefano e fu Lucia Mofardin, nata a Canfanaro il 1° maggio 1901, ed alle figlie nate a Canfanaro: Eufemia, il 17 luglio 1921; Anna, il 31 ottobre 1925, e Maria, l'11 febbraio 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9073)

N. 1241 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Princic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Princic Agostino, figlio del fu Giuseppe e di Antonia Zuppin, nato a Villa Decani il 24 marzo 1908 e abitante a Villa Decani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Princi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Oblat Angela di Giovanni e di Anna Furlan, nata a Villa Decani il 9 dicembre 1907.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9074)

N. 969 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Puccar » (Pucar) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Puccar (Pucar) Giovanni, figlio del fu Gregorio e della fu Lucia Piffar, nato a Canfanaro il 26 novembre 1883 e abitante a Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pozzari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Nadissich Maria fu Giuseppe, nata a Lindaro (Pisino) il 8 gennaio 1886 ed ai figli nati a Canfanaro: Vittorio il 5 gennaio 1911 e Jolanda-Maria, il 24 febbraio 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(9075)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Intitolazione del Regio istituto tecnico inferiore di Agnone.

Con decreto Reale in data 3 gennaio 1935-XIII il R. Istituto tecnico inferiore di Agnone assume la denominazione di « R. Istituto tecnico inferiore Littorio ».

(413)

Intitolazione del Regio istituto tecnico inferiore di Pordenone.

Con R. decreto in data 21 gennaio 1935-XIII il R. Istituto tecnico inferiore di Pordenone assume la denominazione di « R. Istituto tecnico inferiore Guido Monti ».

(414)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

SERVIZIO DELLE ASSICURAZIONI

(1ª *pubblicazione*).

Domanda di svincolo della totale cauzione costituita a garanzia della massa degli assicurati italiani dalla « Mutua assicuratrice industriale » in Milano.

Il liquidatore della Mutua assicuratrice industriale, con sede in Milano, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita a garanzia della massa degli assicurati italiani, asserendo che la Mutua ha assolto tutti i suoi impegni dipendenti da contratti di assicurazione.

Chiunque abbia interesse ad opporsi a detto svincolo, in base agli articoli 28 e 51 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, deve far pervenire — in debita forma legale — il relativo ricorso a questo

Ministero, Servizio delle assicurazioni, non oltre il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia — pure in forma legale — al liquidatore cav. Marini Giovanni, via Victor Hugo, n. 1, in Milano.

(419)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Mandranova-Pennate-Cipolla » (Agrigento).

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste con decreto n. 21 del 5 febbraio 1935-XIII, ha approvato lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario denominato « Mandranova-Pennate-Cipolla » (Agrigento), deliberato dall'assemblea generale dei proprietari in data 21 ottobre 1934-XII.

(418)

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica del Campo Santa Lucia presso Bonorba (Sassari).

Con decreto 523/1033 del 4 febbraio 1935-XIII il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha approvato, con alcune modifiche, lo statuto del Consorzio di bonifica del Campo Santa Lucia presso Bonorva (Sassari), deliberato dall'assemblea generale degli interessati il 21 gennaio 1934.

(428)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 19 gennaio 1935-XIII venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Castellare, provincia di Pistoia.

(424)

Si comunica che il giorno 1° novembre 1934-XIII è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria telegrafica di Argentiera-Nurra, provincia di Sassari.

(425)

Si comunica che il giorno 16 gennaio 1935-XIII venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Forchia, provincia di Benevento.

(426)

Si comunica che il giorno 25 novembre 1934-XIII venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Centocelle, provincia di Roma.

(427)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto autonomo per le case popolari di Ferrara.

Con R. decreto 10 gennaio 1935, il termine assegnato al signor avv. Antonio Caputo, commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Ferrara, è prorogato al 30 giugno 1935-XIII.

(416)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto per le case popolari di Bergamo.

Con R. decreto 10 gennaio 1935, il termine assegnato al signor comm. ing. Giovanni Beccario, ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile di Milano, commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto per le case popolari di Bergamo, è prorogato al 30 giugno 1935-XIII.

(417)

MINISTERO DELLE FINANZE

Accreditamento di notaio.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 30 gennaio 1935-XIII, il signor dott. Soati Carlo fu Antonio, notaio residente ed esercente in Ferrara è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(457)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 37.

Media dei cambi e delle rendite

del 13 febbraio 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.81
Inghilterra (Sterlina)	57.65
Francia (Franco)	77.60
Svizzera (Franco)	381.25
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.745
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.80
Cecoslovacchia (Corona)	49.32
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.605
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.7125
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.905
Olanda (Fiorino)	7.955
Polonia (Zloty)	222.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160.60
Svezia (Corona)	2.93
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	80.525
Id. 3,50 % (1902)	79 —
Id. 3 % lordo	60.225
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	78.85
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90.875
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	103.125
Id. id 5 % id. 1941	103.275
Id. id. 4 % id. 1943 (gennaio)	98.40
Id. id. 4 % id. 1943 (novembre)	98.25

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 29.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3,50 % » » » »	488540 488541 488542 488543 488544	31, 50 31, 50 31, 50 31, 50 31, 50	Tamburi *Antonio* fu Giuseppe, dom. a San Basile (Cosenza) ipotecata.	Tamburi *Francescantonio-Antonio* fu Giuseppe, dom. a S. Basile (Cosenza), ipotecata.
»	48295	77 —	Predasso *Caterina-Maddalena* fu Giacomo, moglie di Bailo Luigi, dom. a Novi Ligure (Alessandria).	Predasso *Maddalena-Cattarina* fu Giacomo moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	151846	350 —	Bionaz Roberto-Abele e Roggero-Flaviano di Claudio, minori sotto la p. p del padre e figli nascituri dai coniugi Bionaz Claudio e Poinsard Leopoldina, dom. in Aosta (Torino); con usufrutto vitalizio a Bionaz Claudio fu *Urbano*.	Intestata come contro; con usufrutto a Bionaz Claudio fu *Giovanni-Urbano*.
3,50 %	344086	70 —	Baldi Teresa fu Giuseppe, moglie di *Insoragna* Francesco; con usufrutto vitalizio a Monti Alessandra fu Pietro, ved. di Baldi Giuseppe.	Baldi Teresa fu Giuseppe moglie di *Saragna* Francesco; con usufrutto come contro.
» » » »	232399 232400 232401 232402	231 — 231 — 231 — 7 —	Chiumarulo Rosa / Chiumarulo Gazia / Chiumarulo Teresa / Chiumarulo Rosa, Grazia e Teresa } di Giuseppe, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Bari; con usuf. vitalizio a Ranieri Francesca fu Michele, nubile, dom. a Bari.	Intestate come contro; con usufrutto vitalizio a Ranieri Francesca fu Michele, *vedova di Nitti Antonio*, dom. a Bari.
» »	276362 424667	21 — 315 —	Ukmar *Luigia* di Luigi, minore sotto la p. p. del padre dom. a Trieste.	Ukmar *Maria* di Luigi, minore ecc. come contro
Cons. 5 % »	382983 382984	400 — 400 —	Botto Giorgio / Botto Emilio } di Michele, dom. a Caregli (Genova); con usufrutto vitalizio a Morelli Ester *fu Daniele*, ved. di Botto Giuseppe, dom. a Milano.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Morelli Ester, ved. di Botto Giuseppe, dom. a Milano.
3,50 %	219513	875 —	Pentasuglia Lorenza fu Giovanni, nubile, dom. a New York.	Pentasuglia Lorenza fu Giovanni, *moglie di Sabbatelli* o *Sabatelli* Pasquale, dom. a New York.
»	143590	406 —	*De Dominici* Caterina-Maria-Teresa fu *Antonio*, moglie di Sorrel *Alessandro*, dom. a Boccioleto (Novara).	*De Dominicis* Caterina-Maria-Teresa fu *Giuseppe-Antonio*, *ved. in prime nozze di Wirt Giuseppe* e moglie di Sorrel *Vittorio-Alessandro*, dom. come contro.
»	63759	42 —	*Agnese* Martino fu Ignazio, dom. a Bono (Sardegna), ipotecata.	*Agnesa* Martino fu Ignazio, dom. come contro, ipotecata.
»	200133	150, 50	di Giulio Alessandro, Maria e *Fernando* fu Tommaso, minori sotto la p. p. della madre Fusco Francesca Amalia di Antonio, dom. a Roma.	di Giulio Alessandro, Maria e *Fernanda* fu Tommaso, minori ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	168088	42 —	Monacelli Teresa fu Paolino, *nubile*, dom. a Roma; con usufrutto vitalizio a Monacelli Irene fu Paolino, nubile, dom. a Vasto (Chieti).	Monacelli Teresa fu Paolino, *moglie di* Rosato Nicola, dom. a Roma, con usufrutto come contro.
Cons. 5 %	550602	465 —	Cima Attilia fu Romolo, moglie di Somasca Nino, dom. a Milano; con usufrutto vitalizio a *Biuglio* Lucia di Giuseppe, ved. di Cima Romolo, dom. a Milano.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a *Benaglio* Lucia di Giuseppe, ved. ecc. come contro.
3,50 % »	139026 33983	1253 — 50 —	Ceccato Gaetano fu *Bartolomeo*, dom. a Cordignano (Treviso).	Ceccato Gaetano fu *Bartolo*, dom. come contro.
»	569010	175 —	Barnaba *Giovanni* di *Leonardo*, dom. a Monopoli (Bari).	Barnaba *Giambattista* di *Lonardo*, dom. come contro.
» » »	329472 329473 329474	35 — 35 — 35 —	Ginocchio Ester di Giuseppe, moglie di Ghiringhelli Ignazio, dom. a Milano; con usufrutto vitalizio a Ginocchio Ester fu Agostino ved. di Sanfelice Francesco e Cademartori *Clemente* fu Luigi, nubile, dom. a Genova, congiuntamente e cumulativamente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Ginocchio Ester fu Agostino ved. di Sanfelice Francesco e Cademartori *Maria-Clementina* fu Luigi, nubile, ecc. come contro.
»	329475	35 —	Ginocchio Erminia fu Enrico, nubile, dom. a Genova; con usufrutto vital. come la precedente	Intestata come contro e con usufrutto vitalizio come la precedente.
Cons. 5 %	28379	20 —	Calveri *Clara* di *Antonio*, nubile, dom. a New York.	Calveri *Carla* di *Antonino*, nubile dom. a New York.
3,50 %	3348	10,50	Valsecchi *Giovannina* fu Carlo, ved. di Bazzoni Giuseppe fu Cristoforo, dom. a Lezzeno (Como).	Valsecchi *Emilia-Giovanna* fu Carlo, ved. ecc. come contro.
»	108600	154 —	Mondelli *Adolfina* nubile, maggiorenne del fu Pietro, dom. a Menaggio (Como).	Mondelli *Amalia-Adolfina*, maggiorenne fu Pietro, dom. come contro.
»	179423	1855 —	Piantino Angelo fu *Luigi*, dom. a Flecchia (Novara).	Piantino Angelo fu *Pietro*, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, 26 gennaio 1935 - Anno XIII. *Il direttore generale*: CIARROCCA.

(318)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 30.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3,50 %	425890	570, 50	*Marracino* Maria fu Giuseppe, nubile, dom. a Torre Annunziata (Napoli).	*Maracino* Maria fu Giuseppe, nubile dom. come contro.
» » »	374295 374294 363047	21 — 14 — 77 —	Prelle *Desolina* fu Albino, minore sotto la p. p. della madre Giglio Tos *Desolina* ved. Prelle, dom. a Cascinette (Aosta).	Prelle *Maria-Desolina* fu Albino, minore sotto la p. p. della madre Giglio Tos *Secondina* ved. Prelle, dom. come contro.
»	328763	584, 50	Prelle *Desolina* fu Albino, minore sotto la p. p. della madre Giglio Toss Secondina ved. Prelle, dom. a Cascinette frazione del comune di Chiavarasco (Torino).	Prelle *Maria-Desolina* ecc. come la precedente e dom. come contro.
»	29009	17, 50	Corrado *Roberto* di Domenico, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Pagno (Cuneo).	Corrado *Andrea-Roberto* di Domenico, minore ecc. come contro.
» »	354781 354782	147 — 115 —	Giordano Teresa fu Felice, dom. a Torino; con usuf. vital. a Trivero *Luigia* fu Giuseppe, ved. Rabbone, dom. a Torino.	Intestata come contro; con usuf. vital. a Trivero *Maria-Teresa-Luigia-Veronica*, ecc. come contro.
»	823319	2.807 —	Bruzzo *Bianca* fu Giacomo, moglie di Cugia di S. Orsola Umberto, dom. a Genova, vincolata.	Bruzzo *Maria-Bianca* fu Giacomo, moglie ecc. come contro, vincolata.
»	51499	.448 —	Bruzzo *Bianca* fu Giacomo, minore sotto la p. p. della madre Cataldi Anna di Luigi, ved. di Bruzzo Giacomo, vincolata.	Bruzzo *Maria-Bianca* fu Giacomo, minore ecc. come contro, vincolata.
»	51500	4.945, 50	Bruzzo *Bianca* fu Giacomo, minore sotto la p. p. della madre Cataldi Anna di Luigi, ved. di Bruzzo Giacomo, dom. a Genova.	Bruzzo *Maria-Bianca* fu Giacomo, minore ecc. come contro.
»	677298	175 —	Garelli Giuseppina fu Giuseppe, *nubile*, dom. a Torino.	Garelli Giuseppina fu Giuseppe *minore sotto la p. p. della madre Campili Maria di Pietro, ved. Garelli*, dom. a Torino.
»	119252	1.715 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.
Cons. 5 %	6706	75 —	*Rotta* Maria di Giacomo, nubile, dom. a Piatto (Novara)	*Botta* Maria di Giacomo, nubile, dom. come contro.
3,50 %	66211	35.000 —	*Ambrosetti* Valeria fu Marco, moglie di Ambrosetti Vincenzo, dom. a Torino, ipotecata.	*Avondo* Valeria-*Eugenia-Carolina* fu Marco, moglie ecc. come contro, ipotecata.
» »	38693 775986	35 — 21 —	Rolfo Aurelia, fu *Sebastiano*, nubile, dom. alle Prese di S. Secondo (Torino).	Rolfo Aurelia-*Maddalena* fu *Bartolomeo-Sebastiano*, nubile, dom. come contro.
»	652830	26.236 —	Mazzuchetti *Antonio* e *Linda* fu Alessandro, ved. di Fontana Giovanni; de Lachenal Alessandro di Luigi, minore sotto la p. p. del padre e Tappi Umberto, Maria e Clementina di Giuseppe minori sotto la p. p. del padre, tutti eredi indivisi del fu Rosazza Giuseppe fu Pietro, dom. a Torino; con usufrutto a Cavalli Maria fu Domenico, ved. di Rosazza *Giuseppe*, dom. a Torino.	Mazzuchetti *Pietro-Antonio* e *Maria-Clementina-Rosalinda* fu Alessandro, ved. Fontana Giovanni; de Lachenal Alessandro di Luigi, minore sotto la p. p. del padre e Tappi Umberto, Maria e Clementina di Giuseppe, minori sotto la p. p. del padre, tutti eredi indivisi del fu Rosazza *Carlo-Francesco-Giuseppe* fu Pietro; dom. a Torino, con usuf. a Cavalli Maria fu Domenico, ved. di Rosazza *Carlo-Francesco-Giuseppe* fu Pietro, dom. a Torino.
»	212958	283, 50	*Triforò* Serafina fu Domenico, minore sotto la p. p. della madre Alessi Carmela, ved. di *Triforò* Domenico, dom. a S. Lucia del Mela (Messina).	*Trifirò* Serafina fu Domenico, minore sotto la p. p. della madre Alessi Carmela, ved. di *Trifirò* Domenico, dom. come contro.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3,50 %	201920	70 —	Romelli Maurizio e *Giulio* fu Giulio, minori sotto la p. p. della madre Gervasoni Ernestina fu Luigi, ved. Romelli, dom. a Chisone (Bergamo).	Romelli Maurizio e *Luigi* fu Giulio, minori ecc. come contro.
»	381777	70 —	Barchietto Federico di *Andrea*, dom. a Coggiola (Novara).	Barchietto Federico di *Aimo-Andrea*, dom. come contro.
»	266568	1.190 —	Bianchi di Lavagna Maria di Gioacchino moglie di *Ricchetta* di Valgoria *Ermanno* domiciliata a Torino, vincolata.	Bianchi di Lavagna Maria di Gioacchino, moglie di *Ricchetta* o *Richetta* di Valgoria *Ermanno o Alfonso Raul-Ermanno*, dom. a Torino, vincolata.
»	403855	1.442 —	*Richetta* di Valgoria Alberto di *Ermanno*, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Torino.	*Richetta o Ricchetta* di Valgoria Alberto di *Ermanno o Alfonso-Raul-Ermanno*, minore ecc. come contro.
»	553183	105 —	Preti *Giuseppina* fu Giovanni, moglie di Ronco Giovanni, dom. a Torino, ipotecata.	Preti *Maria-Maddalena-Giuseppa* fu Giovanni, moglie ecc. come contro, ipotecata.
»	365526	87,50	*Ferrari* Giovanni di Luigi, minore sotto la p. p. del padre dom. in Affori (Milano).	*Ferrario* Giovanni di Luigi, minore ecc. come contro
»	167657	700 —	Tirelli *Alessandro* fu Alessandro, minore sotto la p. p. della madre Chiari Giuseppina fu Giustiniano, ved. di Tirelli Alessandro, domiciliato a Parma.	Tirelli *Alessandra* fu Alessandro, minore ecc. come contro.
»	707013	178,50	Massone *Assunta-Luigina* fu Tommaso, moglie di Drago Giovale-Battista, dom. a Genova; con usuf a Massone Linda fu Tommaso.	Massone *Maria-Assunta-Luigia* fu Tommaso, moglie di Drago Giovan Battista, dom. a Genova; con usufrutto come contro.
»	187526	21 —	Taurino *Salvatore* fu Celestino, minore sotto la p. p. della madre *Spagnuolo* Angela fu Salvatore, dom. a S. Donato di Lecce.	Taurino *Daniele-Salvatore* fu Celestino, minore sotto la p. p. della madre *Spagnolo* Angela fu Salvatore, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 febbraio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(372)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Graduatorie dei vincitori dei concorsi a posti di impiegato ausiliario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (sedi di Roma, Perugia, Napoli, Avellino, Alessandria, Novara, Vercelli, Belluno, Bolzano, Padova, Trento, Venezia, Verona, Messina, Siracusa e Trapani).

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale del 7 febbraio 1934, registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1934, registro 3, foglio 153, col quale vennero banditi concorsi per complessivi 500 posti di impiegato ausiliario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il decreto Ministeriale del 14 luglio 1934, registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 1934, registro n. 10, foglio n. 88, col quale vennero nominate le nove Commissioni esaminatrici;

Vista l'unita relazione della Commissione esaminatrice di Roma e l'unita graduatoria da essa compilata in base ai risultati conseguiti negli esami relativi al concorso n. 30 A, indicato nell'allegato 1 al bando e riconosciutane la regolarità;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei candidati riusciti vincitori del concorso n. 30 A previsto dal bando citato nelle premesse.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. 5-7-1934 n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
1	Ruggeri Pietro	Carmelo	8,500	art. 1 R. D. 1176, n. 10 nato il 12-1 1908	Roma, concorso 30. Roma, concorso 30 A.
2	Stengel Germano	Adolfo	8,400	art. 1, R. D. 1176, n. 10 nato il 28-6 1912	Roma, concorso 30. Roma, concorso 30 A.
3	Ricci Silvano	Egidio	7,950	—	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29. Roma, concorso 30 A.
4	Colco Costantino	Antonio	7,550	—	Roma, concorso 30. Roma, concorso 30 A.
5	Maddio Mario	Feliciano	7,250	—	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29. Roma, concorso 30 A.
6	Guerrini Angelo	Ugo	7,233	—	Roma, concorso 30. Roma, concorso 30 A.
7	Greco Francesco	Salvatore	7,133	art. 1, R. D. 1176, n. 9	Roma, concorso 30. Roma, concorso 30 A. Perugia, concorso 29.
8	Tavanti Otello	Francesco	7,033	art. 1, R. D. 1176, n. 3	Roma, concorso 30 A. Perugia, concorso 29.
9	Giansante Quadrio	Andrea	7,033	art. 1, R. D. 1176, n. 8 e 9	Roma, concorso 30. Roma, concorso 30 A.
10	Casciano Giuseppe	Giuseppe	7,033	—	Roma, concorso 30. Roma, concorso 30 A.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 dicembre 1934 - Anno XIII

Il Ministro: PUPPINI.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale del 7 febbraio 1934, registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1934, registro 3, foglio 153, col quale vennero banditi concorsi per complessivi 500 posti di impiegato ausiliario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il decreto Ministeriale del 14 luglio 1934, registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 1934, registro n. 10, foglio n. 88, col quale vennero nominate le nove Commissioni esaminatrici;

Viste e riconosciute regolari l'unita relazione e le annesse graduatorie, compilate dalla Commissione esaminatrice di Roma per l'unico candidato Tofani Paolo, ammesso ai concorsi speciali fra ex telefonici di cui alla lettera *a*) dell'articolo 1 del bando e partecipante al solo concorso n. 30 indicato nell'allegato 1 al bando medesimo;

Visti e riconosciuti regolari l'altra relazione, le altre graduatorie e gli annessi tre verbali nn. 60, 72 e 73, compilati dalla predetta Commissione per i candidati nei concorsi per esami di cui alla lettera *b*) dell'articolo 1 suddetto e partecipanti ai concorsi n. 29 e 30;

Decreta:

Sono approvate le seguenti graduatorie dei candidati riusciti vincitori dei concorsi di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'art. 1 del bando citato nelle premesse distinti coi numeri 29 e 30 nell'allegato 1 al bando medesimo, tenuto presente che la graduatoria del concorso n. 29 è stata completata con le modalità di cui all'utimo comma dell'art. 9 del bando per l'ultimo posto che era rimasto scoperto.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. 5-7-1934 n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
4	Bacher Giulio	Guglielmo	7,750	nato il 6-6-912	Roma, concorso 30.
5	Cademartori Aldo	Mario	7,750	nato il 18-6-914	Roma, concorso 30.
6	Barbaliscia Mario	Adolfo	7,716		Roma, concorso 30. Roma, concorso 30 A.
7	Bessone Michele	Matteo	7,666		Roma, concorso 30.
8	Plaustro Antonio	Ernesto	7,516	art. 1 R. D. 1176, n. 9	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
9	Ciotti Umberto	Pio	7,500	art. 1 R. D. 1176, n. 9	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
10	Spaziani Otello	Guido	7,416		Roma, concorso 30.
11	Metro Alfio	Francesco	7,375		Roma, concorso 30 A. Perugia, concorso 29.
12	Leonardi Giovanni	Domenico	7,333	art. 1 R. D. 1176, n. 3	Roma, concorso 30.
13	Rosati Giuseppe	Luigi	7,333	nato il 7-4-913	Roma, concorso 30.
14	D'Arley Ugo	Alfredo	7,333	nato il 5-6-913	Roma, concorso 30.
15	D'Elia Giovanni	Angelo	7,250		Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
16	Giusto Nicolantonio	Vincenzo	7,166	art. 1 R. D. 1176, n. 11	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
17	Mongardini Mario	Raffaele	7,166	nato il 21-6-911	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
18	Villa Ettore	Luigi	7,166	nato il 13-911 1911	Roma, concorso 30.
19	Di Bari Carlo	Oreste	7,166	nato il 30-3-915	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
20	Pastorboni Alberto	Orlando	7,100	art. 1 R. D. 1176, n. 9	Roma, concorso 30.
21	Fanelli Marcello	Ferdinando	7,083	art. 1 R. D. 1176, n. 9	Roma, concorso 30.
22	Ramponi Renato	Umberto	7,083		Roma, concorso 30. Roma, concorso 30 A.

Art. 1, lettera a, del bando
(concorsi speciali fra ex impiegati telefonici).

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione	Motivi di precedenza	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
			ROMA.		
1	Tofani Paolo	Eugenio	6,50	—	Roma, concorso 30.

Art. 1, lettera b, del bando
(concorsi per esami).

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. 5-7-1934 n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
			PERUGIA.		
1	Cicalini Lorenzo	Emilio	7,183	art. 1 R. D. 1176 n. 9	Perugia, concorso 29. Roma, concorso 30.
2	Carpano Antonio	Arturo	7,166	art. 1 R. D. 1176, n. 9	Perugia, concorso 29.
3	Di Biagio Settimio	Fabio	7	art. 1 R. D. 1176, n. 9	Perugia, concorso 29. Roma, concorso 30.
4	Poli Mario	Pietro	7	nato il 15-4-911	Perugia, concorso 29. Roma, concorso 30.
5	Sbernini Ermete	Alimo	7	nato il 4-6-911	Perugia, concorso 29. Roma, concorso 30.
6	Pandozi Pasquale	Giulio	7	nato il 16-11-911	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
7	Durante Paolo	Giuseppe	7		Roma, concorso 30.
			ROMA.		
1	Caroselli Ferdinando	Giovanni	7,916		Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
2	Coli Silvano	Giovanni	7,833		Roma, concorso 30.
3	Galtieri Gino	Saverio	7,791		Roma, concorso 30.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. -7-1934 n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
23	Cortina Giovanni	Santo	7,050	art. 1 R. D. 1176, nn. 10 e 11	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29. Roma, concorso 30 A.
24	Di Salvo Salvatore	Giuseppe	7,050	nato il 1-3-908	Roma, concorso 30.
25	De Federicis Romeo	Cesare	7,050	nato 11-2-910	Roma, concorso 30.
26	Briganti Asmaro	Olinto	7,050	nato 4-4-912	Roma, concorso 30.
27	Ronga Mario	Alfredo	7,050	nato 27-4-913	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
28	Gradoli Benigno	Umberto	7,033		Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
29	Marconi Pietro	Angelo	7,016	art. 1 R. D. 1176, n. 9	Roma, concorso 30.
30	Strippoli Cataldo	Giuseppe	7	art. 1 R. D. 1176, nn. 3 e 9; nato il 4-10-1912	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
31	Giampieretti Nilo	Antonio	7	art. 1 R. D. 1176, nn. 3 e 9; nato il 24-1-1916	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
32	Bagnoli Primo	Angelo	7	art. 1 R. D. 1176, n. 3; nato il 27-3 1911	Roma, concorso 30.
33	Lorenzetti Andrea	Levante	7	art. 1 R. D. 1176, n. 3; nato il 14-8 1914	Roma, concorso 30.
34	D'Alonzo Francesco	Domenico	7	art. 1 R. D. 1176, n. 5	Roma, concorso 30.
35	Vinardi Giovanni	Natale	7	art. 1 R. D. 1176, n. 8	Roma, concorso 30.
36	Capo Giuseppe	Rocco	7	art. 1 R. D. 1176, n. 9 e 11	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
37	Fanelli Ferdinando	Ferdinando	7	art. 11 R. D. 1176, n. 9; nato il 13-6 1908	Roma, concorso 30.
8	Lo Monaco Aldo	Francesco	7	art. 1 R. D. 1176, n. 9; nato il 15-1 1909	Roma, concorso 30.
9	Caporali Alfredo	Vincenzo	7	art. 1 R. D. 1176, n. 9; nato il 16-8 1913	Roma, concorso 30.
40	De Pasquale Luigi	Cesare	7	art. 1 R. D. 1176, n. 10; nato il 20-7 1907	Roma, concorso 30.
41	Picchioni Giovanni	Ariodante	7	art. 1 R. D. 1176, n. 10; nato il 18 dicem. 1911	Roma, concorso 30.
42	Buscaglioni Zola	Adolfo	7	nato il 21-7 1907	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
43	Tranfo Carlo	Raffaele	7	nato il 5-1-908	Roma, concorso 30.
44	Ranalli Roberto	Toseo	7	nato il 13-11 1909	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.
45	Sellitto Carmine	Sabatino	7	nato il 24-11 1901	Roma, concorso 30. Perugia, concorso 29.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 dicembre 1934 - Anno XIII

Il Ministro: PUPPINI.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale del 7 febbraio 1934, registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1934, registro 3, foglio 153, col quale vennero banditi concorsi per complessivi 500 posti di impiegato ausiliario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il decreto Ministeriale del 14 luglio 1934, registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 1934, registro n. 10, foglio n. 88, col quale vennero nominate le nove Commissioni esaminatrici;

Vista l'unita relazione della Commissione esaminatrice di Napoli e le unite graduatorie, da essa compilate in base ai risultati conseguiti dai candidati nei concorsi speciali fra ex telefonici di cui alla lettera *a*) dell'art. 1 del bando e nei concorsi per esami di cui alla lettera *b*) dello stesso art. 1, e riconosciutane la regolarità;

Decreta:

Sono approvate le seguenti graduatorie dei candidati riusciti vincitori dei concorsi di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'art. 1 del bando citato nelle premesse in ciascuna delle 2 residenze del gruppo di Napoli indicate nell'allegato 1 al bando medesimo.

Art. 1, lettera a, del bando.
(Concorsi speciali fra ex impiegati telefonici).

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione	Motivi di precedenza	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
	NAPOLI.				
1	Tammaro Pasquale	Leopoldo	7		Napoli-Avellino.

Articolo 1, lettera b del bando.
(Concorsi per esami).

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
	NAPOLI.				
1	Capuano Carlo	Federico	8, 111		Napoli-Avellino.
2	Rocco Raffaele	Arturo	8	sottoten. compl.	Napoli-Avellino.
3	D'Anna Mauro	Giovanni	7, 777		Napoli-Avellino.
4	Passante Scappapietra Giovanni	Alfonso	7, 666		Napoli-Avellino.
5	Jaccarino Luigi	Antonino	7, 555		Napoli-Avellino.
6	Cardona Gabriele	Vincenzo	7, 444		Napoli-Avellino.
7	Cottarelli Fernando	Alessandro	7, 444		Napoli-Avellino.
	AVELLINO.				
1	Fracassetti Enrico	Domenico	9		Avellino-Napoli.
2	Sorcca Carlo	Michele	7, 888		Avellino-Napoli.
3	Rossetti Luigi	Vincenzo	7, 333		Napoli-Avellino.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
4	De Rosa Livio	Ettore	7,222		Napoli-Avellino.
5	Annunziata Gaetano	Francesco	7,111	suppl. dal 1931	Napoli-Avellino.
6	Tranfaglia Alfredo	Giovanni	7,111	sottoten. compl.	Avellino-Napoli.
7	Capuano Ernesto	Gaetano	7,111	Id. id.	Napoli-Avellino.
8	Carbone Virgilio	Modestino	7,111		Avellino-Napoli.
9	De Leone Egidio	Andrea	7,111		Napoli-Avellino.
10	Sacchetti Salvatore	Luigi	7,111		Napoli-Avellino.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 dicembre 1934 - Anno XIII

Il Ministro: PUPPINI.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale del 7 febbraio 1934, registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1934, registro 3, foglio 153, col quale vennero banditi concorsi per complessivi 500 posti di impiegato ausiliario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il decreto Ministeriale del 14 luglio 1934, registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 1934, registro n. 10, foglio n. 88, col quale vennero nominate le nove Commissioni esaminatrici;

Vista la unita relazione della Commissione esaminatrice di Torino e le unite graduatorie da essa compilate in base ai risultati conseguiti dai candidati negli esami relativi ai concorsi di cui alla lettera *b*) dell'art. 1 del bando, e riconosciutane la regolarità;

Visto che non vi sono aspiranti pei concorsi speciali di cui alla lettera *a*) dell'art. 1 del bando;

Decreta:

Sono approvate le seguenti graduatorie dei candidati, riusciti vincitori dei concorsi di cui all'art. 1, lettera *b*), del bando citato nelle premesse in ciascuna delle 4 residenze del gruppo di Torino indicate nell'allegato 1 al bando medesimo, tenuto presente che la graduatoria di Vercelli è stata completata con le modalità di cui all'ultimo comma dell'art. 9 del bando per gli ultimi 8 posti che erano rimasti scoperti.

ALESSANDRIA.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
1	Albertazzi Germano	Giovanni	8, 721		Alessandria.
2	Seita Angelo	Lazzaro	8, 138		Alessandria - Torino - Vercelli - Novara.
3	Moretta Aldo	Carlo	7, 750	coniuga'	Alessandria - Torino - Vercelli - Novara.
4	Bulla Ernesto	Luigi	7, 333	imp. giorn. da oltre un anno	Alessandria - Torino - Novara - Vercelli.
5	Raspino Oreste	Pietro	7, 250		Alessandria - Torino.
6	Peretta Lorenzo	Giuseppe	7, 138		Alessandria - Novara - Vercelli.
7	Genola Ettore	Cesare	7, 055	fatt. giorn. da oltre un anno	Torino - Alessandria - Novara - Vercelli.
8	Porro Giov. Batt.	Pietro	7		Alessandria - Torino.

NOVARA.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
1	Drappo Mario	Stefano	7, 416	imp. giorn. da oltre un anno	Novara - Vercelli.
2	Borrini Bartolomeo		7, 166		Novara.
3	Capella Francesco	Eugenio	7	giorn. da oltre un anno, celibe, nato il 20-9-909	Alessandria - Torino - Novara - Vercelli.
4	Garbarino Dario	Oreste	7	idem, nato il 15-2-911	Alessandria - Torino - Novara - Vercelli.
5	Candelo Fernando	Ercole	7	celibe, nato il 12-7-901	Torino - Alessandria - Novara - Vercelli.
6	Zanotti Renato	Felice	7	celibe, nato il 21-9-1915	Novara - Alessandria - Vercelli.
7	Magliona Camillo	Tommaso	7	celibe, nato il 3-1-1916	Torino - Alessandria - Novara - Vercelli.

TORINO.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
1	Sacco Giovanni	Vittorio	9, 333		Torino - Alessandria - Novara - Vercelli.
2	Gaviani Felice	Angelo	8, 777		Torino - Alessandria - Vercelli - Novara.
3	Casella Mario	Luigi	8, 055		Torino.
4	Beretta Sarman	Giovanni	7, 833	sottoten. compl.	Torino.
5	Prato Antonio	Antonio	7, 833		Torino.
6	Spinosa Filippo	Gaetano	7, 805		Torino.
7	Rosmino Costanzo	Giovanni	7, 750		Torino.
8	Vergano Mario	Domenico	7, 722		Torino - Alessandria - Vercelli.
9	Camisassa Renato	Edoardo	7, 694		Torino.
10	Dogliotti Ugo	Ampelio	7, 611		Torino - Alessandria - Novara - Vercelli.
11	Citernesi Giorgio	Guido	7, 527		Torino - Vercelli - Alessandria.
12	De Bernardis Luigi	Agostino	7, 472		Torino.
13	Ellena Luciano	Giuseppe	7, 444		Torino - Vercelli - Novara
14	Brosio Cesare	Eugenio	7, 416		Torino - Vercelli.
15	Rausei Michele	Paolo	7, 388		Torino - Vercelli - Novara - Alessandria.
16	Lubrano Alfredo	Virgilio	7, 333		Torino - Alessandria - Vercelli - Novara.
17	Musso Andrea	Amedeo	7, 305		Torino.
18	Levi Giorgio	Donato	7, 249		Torino - Alessandria - Vercelli - Novara.
19	Romagnoli Giacinto	Paolo	7, 166		Torino - Vercelli - Novara - Alessandria.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
20	Castagno Luigi	Antonio	7,083	imp. giorn. da oltre un anno	Torino - Alessandria - Novara.
21	Viola Dante	Vitale	7,083		Torino - Novara - Vercelli.
	VERCELLI.				
1	Barbieri Mario	Alberto	7	celibe, nato il 14-10-1908.	Torino - Vercelli.
2	Borri Vincler	Giuseppe	7	celibe, nato il 13-5-1914.	Torino - Vercelli - Novara - Alessandria.
3	Sturla Domenico	Giovanni	7	celibe, nato il 10-8-1914.	Torino - Alessandria - Vercelli.
4	Fella Giacolino	Beniamino	7,055		Torino.
5	Busso Marco	Michele	7,027		Torino.
6	Granero Nicola	Giovanni	7	giorn. da oltre un anno e continuato.	Torino.
7	Schiaffino Aurelio	Salvatore	7	giorn. da oltre un anno, nato il 24-1-1912.	Torino.
8	Ambrogio Delio	Giov. Batt.	7	celibe, nato il 24-6-1910.	Torino.
9	Dallorto Aldo	Michele	7	celibe, nato il 22-6-1912.	Torino.
10	Sonzogni Luigi	Fortunato	7	celibe, nato il 24-6-1912.	Torino.
11	Parola Carlo	Enrico	7	celibe, nato il 30-7-1915.	Torino.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 dicembre 1934 - Anno XIII

Il Ministro: PUPPINI.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale del 7 febbraio 1934, registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1934, registro 3, foglio 153, col quale vennero banditi concorsi per complessivi 5000 posti di impiegato ausiliario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il decreto Ministeriale del 14 luglio 1934, registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 1934 registro 10, foglio 88, col quale vennero nominate le nove Commissioni esaminatrici;

Vista l'unita relazione della Commissione esaminatrice di Venezia e le unite graduatorie da essa compilate in base ai risultati conseguiti dai candidati negli esami relativi ai concorsi di cui alla lettera *b*) dell'art. 1 del bando e riconosciutane la regolarità;

Visto che non vi sono aspiranti per i concorsi speciali di cui alla lettera *a*) dell'art. 1 del bando;

Decreta:

Sono approvate le seguenti graduatorie dei candidati riusciti vincitori dei concorsi di cui all'art. 1, lettera *b*), del bando citato nelle premesse in ciascuna delle sette residenze del gruppo di Venezia indicate nell'allegato 1 al bando medesimo:

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
			BELLUNO.		
1	Altinier Aurelio	Giacomo	8, 805		Belluno.
2	D'Incà Levis Ezio	Ettore	8, 389		Belluno.
3	Zandonella - Garofolo Ceo	Valentino	7, 917		Belluno.
4	Palma Simeone	Antonio	7, 833		Belluno.
5	Carestiato Ettore	Carlo	7, 639	Orf. di guerra	Belluno - Padova.
6	Candiani Giovanni	Tommaso	7, 472		Belluno.
			BOLZANO.		
1	Marchi Bruno	Alessio	8, 778		Bolzano - Verona.
2	Lucchetti Ermanno	Augusto	8		Bolzano.
3	Giorgetti Carlo	Pietro	7, 972		Bolzano - Trento. Venezia - Verona. Padova - Vicenza Belluno
4	Mattolin Sergio	Stanislao	7, 611		Bolzano.
5	Ponti Pietro	Giovanni	7, 556		Bolzano.
6	Bazzo Antonio	Arturo	7, 556		Bolzano.
7	Bellinazzi Luigi	Luigi	7, 417		Bolzano.
8	Bernardi Francesco	Alberto	7, 250		Bolzano.
9	De Lucia Giovanni	Custode	7, 222		Venezia - Bolzano - Trento.
10	Bedin Duilio	Primo	7, 222		Bolzano - Trento. Verona - Venezia.
11	Dainese Francesco	Oreste	7, 139		Padova - Venezia. Verona - Vicenza Bolzano - Trento.
12	Moschini Tullio	Achille	7, 139		Venezia - Bolzano.
13	Marchiori Giuseppe	Sante	7, 111	Orf. di guerra	Bolzano.
			PADOVA.		
1	Maran Ernesto	Giovanni	9, 305		Padova.
2	Romanato Renato	Amos	8, 222		Padova - Venezia
3	Galvan Gino	Guido	8, 222		Venezia - Padova.
4	Stefani Ugo	Giuseppe	8, 139	Orf. di guerra	Padova.
5	Minozzi Cesare	Giov. Batt.	8, 056		Padova - Venezia
6	Cestari Gastone	Guglielmo	8, 028		Padova - Belluno. Bolzano.
7	Marcellino Angelo	Rosario	7, 917		Padova.
8	Mingatti Mario	Giuseppe	7, 889		Padova - Venezia
9	Benfante Ugo	Giov. Batt.	7, 889		Venezia - Padova.
10	Candeo Luigi	Giovanni	7, 889		Padova - Venezia Verona.
11	Grandi Remo	Ferdinando	7, 778		Padova.
12	Bagatin Giovanni	Giuseppe	7, 778		Padova - Vicenza - Venezia - Verona.
13	Simionato Addone	Ruggero	7, 278	Orf. di guerra	Padova - Trento. Belluno-Verona. Vicenza.
			TRENTO.		
1	Lucchesini Tullio	Emanuele	7, 944	Iscr. al P.N.F. prima del 1922	Trento - Venezia.
2	Bacci Ernesto	Cesare	7, 944		Trento - Venezia.
3	Mazzola Antonio	Giovanni	7, 889		Trento-Verona. Bolzano - Venezia.
4	Erdini Mario	Ottone	7, 861		Trento.
5	Nalin Walfred	Alessandro	7, 722		Trento - Bolzano Belluno - Padova. Venezia - Verona. Vicenza.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
6	Paniz Attilio	Agostino	7, 444		Venezia - Padova. Belluno - Trento.
7	Gilardoni Luigi	Ubaldo	7, 417		Verona - Vicenza - Trento.
8	Salvadori Costante	Antonio	7, 417		Venezia - Padova. Vicenza - Verona. Trento - Bolzano. Belluno.
9	Mazzeo Edoardo	Giuseppe	7, 362		Venezia - Padova. Verona - Trento - Bolzano.
10	Simeoni Giuseppe	Francesco	7, 250		Trento.
11	Vanini Guido	Giuseppe	7, 139		Trento - Padova.
		VENEZIA.			
1	Favaro Armando	Luigi	8, 917		Venezia.
2	Rocchi Giuliano	Giuseppe	8, 667		Venezia.
3	Lazzari Antonio	Fausto	8, 500		Venezia.
4	Pavan Carlo	Matteo	8, 389		Venezia - Padova. Verona.
5	Garilli Ernesto	Attilio	8, 333		Venezia - Padova. Verona - Bolzano.
6	Zuanich Mario	Emilio	8, 305		Venezia.
7	Weber Vinicio	Isidoro	8, 278		Venezia - Verona. Padova.
8	Angelini Guglielmo	Antonio	8, 194		Venezia - Verona.
9	Franceschini Luigi	Domenico	8, 194		Venezia - Bolzano. Verona.
10	Malpassi Giuseppe	Arturo	8, 083		Venezia - Verona - Padova.
11	Raccanelli Danilo	Silvio	8	Orf. di guerra	Venezia - Belluno.
12	Gravina Emanuele	Domenico	8		Venezia - Verona.
13	Moroni Luigi	Macario	8		Venezia - Belluno.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
14	Mancuso Francesco	Antonio	7, 972		Venezia.
15	Lucchiari Dante	Umberto	7, 972		Venezia.
16	Cassese Aniello	Francesco	7, 972		Venezia - Padova. Verona - Bolzano.
17	Zennaro Pietro	Giuseppe	7, 972		Venezia - Padova. Vicenza - Verona.
18	Zampellini Giovanni	Egidio	7, 694	Orf. di guerra	Venezia - Verona. Bolzano.
19	Trevisan Primo	Daniele	7, 694	Orf. di guerra	Venezia.
20	Vianello Silvio	Aldo	7, 583	Orf. di guerra	Venezia.
21	Urban Sante	Luigi	7, 056	Orf. di guerra	Venezia.
		VERONA.			
1	Mansutti Moreno	Giov. Batt.	8, 333		Verona.
2	Moro Lorenzo	Gino	8, 278		Padova - Verona.
3	Bevilacqua Walter	Corrado	7, 889		Venezia-Verona-Padova
4	Tebaldi Attilio	Ettore	7, 861	Orf. di guerra	Verona.
5	Cammarotta Guido	Michele	7, 861		Venezia - Verona.
6	Scarpari Francesco	Luigi	7, 833		Verona-Padova-Venezia
7	Chiaromani Enrico	Umberto	7, 750		Venezia-Padova-Verona - Vicenza-Trento-Bolzano-Belluno
8	Chiti Angelo	Valente	7, 722		Verona-Venezia-Padova Bolzano-Trento
9	Ranieri Ermando	Antonio	7, 694		Verona-Venezia-Padova Bolzano-Trento
10	Fiorio Egidio	Massimiliano	7, 667		Verona.
11	Cavallo Giuseppe	Giovanni	7, 611		Venezia - Verona.
12	Longo Luigi	Filippo	7, 611		Verona - Venezia.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
13	Rolando Camillo	Francesco	7, 611		Verona - Venezia - Padova.
14	Baiocchi Sermide Antonio	Angelo	7, 583		Venezia - Verona - Bolzano.
15	Gambaciani Carlo	Adolfo	7, 556		Verona - Bolzano - Padova - Venezia - Trento - Vicenza.
16	Sauro Cosma	Arnaldo	7, 556		Verona - Trento.
17	Gravina Osvaldo	Domenico	7, 417		Venezia - Verona.

VICENZA.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
1	Contiero Giulio	Antonio	8, 194		Vicenza - Padova - Venezia Verona.
2	Cocco Antonio	Giovanni	7, 972		Vicenza - Padova - Verona - Venezia.
3	Ferrari Arrigo	Alessandro	7, 556		Vicenza.
4	Emaldi Elio	Tommaso	7, 528		Vicenza - Padova - Venezia - Verona.
5	Contin Arrigo	Vaifro	7, 528		Bolzano - Verona - Trento.
6	Rodighiero Cesare	Antonio	7, 500		Vicenza - Venezia - Verona.
7	Basso Gio. Batta Pasquale	Gio. Batta.	7, 500		Vicenza.
8	Rossi Gaetano	Pietro	7, 500		Vicenza - Venezia.
9	Trevisan Tarcisio	Domenico	7, 278	Orf. di guerra	Vicenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 novembre 1934 - Anno XIII

Il Ministro: PUPPINI.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale del 7 febbraio 1934 registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1934 registro 3, foglio 153, col quale vennero banditi concorsi per complessivi 500 posti di impiegato ausiliario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il decreto Ministeriale del 14 luglio 1934, registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 1934, registro 10, foglio 88, col quale vennero nominate le nove Commissioni esaminatrici;

Vista l'unita relazione della Commissione esaminatrice di Palermo e le unite graduatorie da essa compilate in base ai risultati conseguiti dai candidati negli esami relativi ai concorsi di cui alla lettera *b)* dell'art. 1 del bando e riconosciutane la regolarità;

Visto che non vi sono aspiranti per i concorsi speciali di cui alla lettera *a)* dell'art. 1 del bando;

Decreta:

Sono approvate le seguenti graduatorie dei candidati riusciti vincitori dei concorsi di cui all'art. 1, lettera *b)*, del bando citato nelle premesse in ciascuna delle tre residenze del gruppo di Palermo indicate nell'allegato 1 al bando medesimo:

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
	MESSINA.				
1	Catanese Italo	Emanuele	9		Messina-Siracusa-Trapani.
2	Baratta Francesco	Domenico	8, 083		Messina-Siracusa-Trapani.
3	Gerbino Salvatore	Giovanni	8, 055		Messina-Trapani-Siracusa.
4	Fischetti Giacomo	Giuseppe	8		Messina.
5	Orlando Giuseppe	Paolo	7, 888		Messina-Siracusa-Trapani.
6	Bertelli Carlo	Urbano	7, 222	Inscr. P. N. F. 30-11-1920	Messina-Trapani-Siracusa.
7	Magazzù Giuseppe	Luciano	7, 055	Orf. di guerra	Messina.
8	Dilliberti Girolamo	Maurizio	7	Orf. di guerra	Messina-Siracusa-Trapani.
	SIRACUSA.				
1	Aleo Sebastiano	Rosario	7, 833		Messina-Siracusa-Trapani.
2	Bordonaro Francesco	Rosario	7, 555		Messina-Siracusa.
3	Pennone Salvatore	Vincenzo	7, 444		Siracusa-Messina-Trapani.
4	Spostorno Giuseppe	Giovanni	7, 388	coniugato con prole	Messina-Siracusa-Trapani.
5	D'Asaro Giuseppe	Lorenzo	7, 388		Messina-Siracusa-Trapani.
6	Speciale Raffaele	Giovanni	7, 361		Messina-Siracusa-Trapani.
7	Tortorici Onofrio	Cerlando	7, 355		Messina-Siracusa-Trapani.
8	Lo Rito Ignazio	Giacomo	7	ex combatt.	Messina-Siracusa-Trapani.
	TRAPANI.				
1	Montalbano Pasquale	Vincenzo	7, 777		Messina-Trapani-Siracusa.
2	Sutera Vincenzo	Giuseppe	7, 555		Trapani.
3	Di Trapani Francesco	Marco	7, 499		Trapani-Messina-Siracusa.
4	Mirto Matteo	Salvatore	7, 388		Messina-Trapani-Siracusa.
5	Colla Salvatore	Salvatore	7, 361		Trapani-Messina-Siracusa.
6	Capasso Mario	Giovanni	7, 349		Messina-Siracusa-Trapani.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 novembre 1934 - Anno XIII

Il Ministro: PUPPINI.

(183)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di segretario economo presso il Reale educandato femminile « Maria Adelaide » di Palermo.

Art. 1.

Presso il Reale educandato femminile « Maria Adelaide » di Palermo è indetto il concorso, per titoli e per esami, al posto di segretario economo (gruppo *B*, grado 10°). Da detto concorso sono escluse le donne.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso predetto è richiesta età non inferiore a 18 anni e non superiore a 30, compiuti alla data del presente bando. Tale limite massimo è elevato a 35 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 e a 39 per i decorati al valor militare e per gl'invalidi di guerra e per la causa nazionale.

Sono ammessi oltre il limite massimo anzidetto coloro che abbiano prestato servizio governativo con diritto a pensione a carico dello Stato per un periodo non inferiore alla eccedenza della loro età rispetto al limite massimo. Inoltre, per coloro che risultino regolarmente inscritti al Partito Nazionale Fascista da data anteriore al 28 ottobre 1922 è concesso sul limite massimo di età un aumento di quattro anni. Per fruire di tale beneficio, gli interessati dovranno allegare alla domanda di ammissione al concorso, apposito certificato in carta legale del competente segretario federale, attestante l'inscrizione ininterrotta ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Art. 3

Per l'ammissione al concorso è richiesto il diploma di licenza d'istituto medio di secondo grado.

Art. 4.

Il concorso è per titoli e per esami. L'esame consiste in una prova scritta su elementi di cultura generale ed in una prova orale comprendente nozioni elementari sull'ordinamento pratico degli uffici amministrativi, sull'ordinamento scolastico e nozioni di contabilità elementare.

Il concorso di cui al presente bando è giudicato da una Commissione formata dal presidente del Consiglio d'amministrazione del Reale educandato femminile di Palermo che la presiede, dalla direttrice e da un insegnante medio dell'Istituto, scelto dal presidente. La prova scritta del concorso anzidetto avrà luogo nel giorno e nei locali che saranno indicati ai concorrenti ammessi al concorso.

Art. 5.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 4, dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato femminile di Palermo entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita. La firma dell'ufficiale di stato civile che lo rilascia dovrà essere autenticata dal presidente del Tribunale o dal pretore competente;

b) certificato di cittadinanza italiana con la firma dell'ufficiale di stato civile autenticata come sopra. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gl'italiani non regnicoli, anche se manchino della naturalità;

c) certificato di moralità rilasciato dall'autorità comunale dove il candidato ha il suo domicilio o la sua residenza, con l'indicazione del fine per cui esso è rilasciato. La firma di detta autorità dev'essere autenticata dal prefetto della Provincia;

d) certificato comprovante l'appartenenza al Partito Nazionale Fascista, da rilasciarsi dal segretario federale della Provincia in cui ha domicilio il concorrente. Detto certificato dev'essere redatto su carta legale ed attestare l'appartenenza del concorrente ai Fasci di combattimento o ai Gruppi universitari fascisti o ai Fasci giovanili, con la indicazione della data d'inscrizione;

e) certificato di costituzione sana ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri di ufficio, rilasciato dal medico provinciale o da un medico militare o da un ufficiale sanitario o da un medico condotto. La qualifica del medico deve risultare chiaramente dal certificato. La firma del medico provinciale dev'essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalla superiore autorità militare e quella degli altri sanitari dall'autorità comunale, la firma della quale dev'essere a sua volta autenticata dal prefetto di quella Provincia;

f) certificato generale del casellario giudiziale, con la firma del cancelliere autenticata dalla competente autorità giudiziaria;

g) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento, e per coloro che abbiano prestato servizio militare, copia del foglio matricolare o dello stato di servizio militare, munito, ove occorra, della relativa dichiarazione integrativa;

h) titolo di studio in base al quale si domanda l'ammissione al concorso, in originale o in copia autentica;

i) stato di famiglia da rilasciarsi dal podestà del Comune ove l'aspirante ha il suo domicilio;

l) elenco in carta libera, in doppio esemplare, firmato dal candidato, di tutti i documenti, titoli, lavori e pubblicazioni presentati al concorso.

I certificati devono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli delle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente bando. Sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*) *b*), *c*), *e*), *f*), i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative con diritto a pensione a carico dello Stato, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data del presente bando, con certificato rilasciato dalla competente autorità amministrativa.

La mancanza anche di uno solo dei documenti prescritti, importa l'esclusione dal concorso.

Ai documenti sopra elencati i concorrenti possono aggiungere tutti quei titoli che ritengano opportuno nel proprio interesse e le loro pubblicazioni, escluse le opere manoscritte o dattilografate.

Per la valutazione delle benemerenze belliche o patriottiche, i concorrenti dovranno produrre i documenti attestanti tali benemerenze.

Per l'ammissione al concorso di cui al presente bando non è consentito il riferimento a documenti presentati presso le altre Amministrazioni o presso altri enti.

Art. 6.

La nomina al posto messo a concorso col presente bando viene conferita nell'ordine di graduatoria formata dalla Commissione in base alle votazioni riportate. In caso di parità di merito saranno osservate le disposizioni di cui al R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176.

La graduatoria sarà approvata con decreto Ministeriale e a tal fine, a cura del presidente del Reale educandato di Palermo, saranno trasmessi al Ministero dell'educazione nazionale (Ufficio concorsi scuole medie) per i necessari controlli, tutti gli atti del concorso nonchè i fascicoli dei candidati.

Art. 7.

Il vincitore del concorso, che è soggetto a cauzione di L. 5000, conseguirà la nomina in ruolo dopo aver prestato il prescritto periodo di prova non inferiore a sei mesi. Sarà dispensato da tale periodo di prova qualora, all'atto della nomina, abbia esercitato mansioni proprie del ruolo in cui viene assunto per un periodo di tempo non inferiore a quello stabilito per il detto servizio.

Art. 8.

Per quanto altro occorra per l'esecuzione del presente bando e che non sia prescritto o richiamato dai precedenti articoli, si applicano i Regi decreti 23 dicembre 1929, n. 2392, e 1° ottobre 1931, n. 1312.

Palermo, addì 2 febbraio 1935 - Anno XIII.

Il presidente del Consiglio di amministrazione: prof. A. LONGO.

(440)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.